



PRESENTAZIONE IMMAGINE

Nell'immagine, **Gesù Bambino**, in piedi in mezzo a Maria e Giuseppe, viene impastato nella sua umanità dal rapporto con i suoi genitori e dal clima familiare nel quale cresce.

Ai piedi di Gesù si notano dei cesti intrecciati, non ancora finiti. La famiglia di Nazaret non vive isolata, anzi intreccia relazioni con i vicini, mantiene e alimenta quelle con i parenti. Come il Figlio di Dio si è “intrecciato” con l’umanità incarnandosi, così la sua famiglia si “intreccia” con gli altri, nella comunità.

Maria sostiene il Bambino, con atteggiamento materno tipico di chi assicura l'appoggio affettivo. Giuseppe alza il piccolo Gesù, tenendolo per mano, interpretando così il suo ruolo maschile e paterno di far uscire il figlio dall'abbraccio materno, perché compia il proprio progetto di vita. Gesù indica il Padre, come ha fatto con tutta la sua esistenza.

Gli strumenti di lavoro di **Giuseppe** e la rosa accanto a Maria, Rosa Mistica, caratterizzano le due figure, come il pane rimanda a Gesù-Pane di vita.

Sullo sfondo, la vita ordinaria di Nazaret, con lavori, giochi, incontri. La famiglia di Nazaret vive incarnata nella quotidianità del villaggio, condividendone fatiche, limiti, attese, speranze, drammi, gioie, feste, intrecciandosi con le altre famiglie, formando un Popolo.

Illustrazione di Alessandra Cimatoribus

***Io deposero in una mangiatoia
Betlemme casa del pane***

La proposta è indirizzata agli adolescenti e giovani, basata sull' incontro della scuola di preghiera "Nello Scritto della Vita". Si può vedere di fare l'incontro come unità pastorale, comunità di collaborazione pastorale o di forania. L'incontro si svilupperà nella solita modalità dello Scritto.

Preparazione del momento di preghiera

- a) si suggerisce di continuare con la proposta del pane, per richiamare l' immagine allegata e soprattutto poter poi condividere quel pane attorno ad una tavola. L' idea è di riprendere l' idea del pane e di poterlo mettere accanto all' altare dove si svolge l' adorazione eucaristica. Questo pane poi verrà consumato dai partecipanti come segno che la mensa della parola si trasforma in presenza reale di Gesù che si dona a noi nel suo corpo fino ad entrare anche nella nostra quotidianità col momento conviviale.

Segni da proporre

- a) greppia
- b) presepe
- c) corona avvento
- d) candela accesa
- e) icona natività

Materiale occorrente in aggiunta ai materiali liturgici:

- a) Libretti per seguire la celebrazione
- b) Per ogni partecipante: una penna, un foglietto

canto d' inizio

SALUTO E MONIZIONE

Il presidente saluta l' assemblea e da una breve monizione di inizio.

L1: Perché bisognava ad ogni costo che Gesù nascesse a Betlemme? Il nome stesso "bét lehem" non vuol forse dire in ebraico "casa del Pane"? Da lì deriva l'insistenza dell'evangelista Luca sulla "mangiatoia".

Dio si è incarnato una sola volta in tutto il corso della storia. Perciò era importante per Lui non fare le cose alla buona. Era tutto previsto, fin nei minimi particolari. Aveva stabilito così: la prima volta che gli uomini l'avrebbero guardato, l'avrebbero visto «in una mangiatoia». Ora una mangiatoia, per definizione, è fatta per contenere mangime, no?

Segno: Si porta dentro la mangiatoia (musica)

L2: Nei secoli precedenti la Sua venuta, la terra aveva prodotto fieno e grano in quantità per riempire le mangiatoie delle stalle. Ma non aveva ancora dato il suo prodotto migliore: una spiga viva, irradiante nella sua carne rosea e paffuta, una spiga con miliardi di chicchi, capace di nutrire tutti i credenti fino alla fine dei secoli. È proprio questa spiga che Maria e Giuseppe deposero delicatamente nella mangiatoia della stalla. Certo, non era ancora pronta, la spiga, non era ancora matura, e quindi non era buona da mangiare. Tutt'al più poteva essere *mangiata con gli occhi*: Maria e Giuseppe ebbero quell'inestimabile fortuna; così pure, i poveri pastori che nei dintorni custodivano le pecore, e i sapienti giunti fin dal lontano Oriente guidati da una stella. Per essere mangiata con la bocca, la spiga doveva crescere, cadere in terra, perfino morire, per germinare e produrre molto frutto. Gli animali mangiano il grano crudo. Noi uomini, no: i chicchi ci resterebbero in gola! Perché il grano possa nutrirci, dev'essere macinato dalla mano degli uomini. Gesù doveva, nella sua Passione, subire quella sorte: essere macinato, triturato, per diventare mangiabile. Per nutrire l'uomo, il grano deve diventare farina e pasta, lasciarsi impastare, passare al forno e cambiarsi in pane. Per nutrire l'umanità, Gesù si è lasciato macinare, triturare fino alla morte, cuocere al calore della risurrezione, per diventare alla fine quel pane vivo che nutre l'umanità.

Segno: Si porta dentro il pane e lo si pone nella mangiatoia (musica)

L3: E da allora, su tutto il pianeta, si sente il profumo del *Pane disceso dal Cielo*. Ne aveva avuto il presentimento già l'autore di un antichissimo Salmo, perché parlando del Re Messia aveva annunciato con un'intuizione poetica meravigliosa: «*Abbonderà il frumento nel paese, ondeggerà sulla cima dei monti*» (72,16). In tutte le parti del mondo, ci sia la pace o la guerra, nel fondo delle valli come sulla cima dei monti, il *pane eucaristico* forma un immenso tappeto bianco che fa impallidire e illumina la profondità della notte. Non è forse anche questa la ragione per cui Dio teneva tanto a nascere a Betlemme, la «Casa del pane»? E sul guanciale di grano di una mangiatoia? Dio ha tanto amato il mondo che ha voluto assolutamente farsi mangiare!

Ascolto del canto: Verbum panis

L4: Il *presepe*: una grotta, una mangiatoia... La traduzione “albergo” ci svia, dobbiamo pensare invece a un luogo di raccolta dove si trovava acqua, cibo, ristoro sicuro... I pellegrini si erano rifugiati dentro quel recinto, ammassati sotto una tenda bivaccavano, urlavano, schiamazzavano... Per Maria e Giuseppe non ci sarebbe stata una cameretta riservata... Ecco il significato della **Grotta: luogo riservato**, con un sufficiente tepore, con vicino la possibilità di acqua potabile e corrente... La mangiatoia assicura la presenza di qualcosa di soffice: fieno o paglia.

Segno: Si porta dentro la paglia e la si pone sotto il pane (musica)

L5: Gli animali riscaldano, offrono del latte... La Grotta è un luogo «dignitoso», non mette Maria e il Bambino in pasto ad occhi curiosi e indiscreti... È segno di grande dignità, di amore e di riservatezza. Certo, c'è la povertà... **Gesù è nato come un uomo comune**, non nella reggia dorata di Erode o di Augusto con tutti i comfort e i servigi di schiavi ed ancille...

Segno: Si porta dentro Gesù Bambino (musica)

SALMO o PREGHIERA CORALE

Salmo Responsoriale Dal Sal 121 (122)

R. Andiamo con gioia incontro al Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **R.**

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **R.**

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. **R.**

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **R.**

oppure

Rorate caeli

Stillate rugiada, o cieli, dall'alto,
E le nubi piovano il Giusto.

Non adirarti, o Signore, non ricordarti più
dell'iniquità:
Ecco che la città del Santuario è divenuta deserta:
Sion è divenuta deserta: Gerusalemme è desolata:
La casa della tua santificazione e della tua gloria,
Dove i nostri padri Ti lodarono.

Stillate rugiada, o cieli, dall'alto,
E le nubi piovano il Giusto.

Peccammo, e siamo divenuti come gli immondi,
E siamo caduti tutti come foglie:
E le nostre iniquità ci hanno dispersi come il vento:
Hai nascosto a noi la tua faccia,
E ci hai schiacciati per mano delle nostre iniquità.

Stillate rugiada, o cieli, dall'alto,
E le nubi piovano il Giusto.

Guarda, o Signore, l'afflizione del tuo popolo,
E manda Colui che sei per mandare:
Manda l'Agnello dominatore della terra,
Dalla pietra del deserto al monte della figlia di Sion:
Affinché Egli tolga il giogo della nostra schiavitú.

Stillate rugiada, o cieli, dall'alto,
E le nubi piovano il Giusto.

Consolati, consolati, o popolo mio:
Presto verrà la tua salvezza:
Perché ti consumi nella mestizia, mentre il dolore ti ha rinnovato?
Ti salverò, non temere,
Perché io sono il Signore Dio tuo,
il Santo d'Israele, il tuo Redentore

Stillate rugiada, o cieli, dall'alto,
E le nubi piovano il giusto.

oppure

Alternati solista/assemblea:

Solista: Anche quest'anno, Signore, ti affianchi al nostro cammino. E lo fai in modo discreto, silenzioso, quasi in punta di piedi.

Assemblea: Come facciamo a riconoscere i tuoi passi vicino ai nostri?

Solista: Tu, Dio grande e onnipotente, vieni qui sulla Terra piccolo e umile come un bimbo appena nato, grazie al "sì" di una ragazza vergine.

Assemblea: Come facciamo a dirti il nostro "sì" e accogliere la tua presenza nella nostra vita, come fece Maria?

Solista: Gesù, nonostante il freddo di questa notte abbiamo il cuore riscaldato dalla tua Parola, così ricca di vita: è lì che ci insegni ad accogliere Te come Maestro e Signore.

Assemblea: No, Signore, il cuore non arde per ogni parola che sentiamo. Ma la tua Parola ha questa forza e questo potere. Per questo ora sappiamo che ci sei.

Solista: Dio non l'ha mai visto nessuno: anche se non capiamo tutto di te, anche se alle volte non ti riconosciamo, anche se abbiamo dei dubbi...

Assemblea: ...non venga mai meno la nostra fede in quel Dio così grande da diventare così vicino e camminare al nostro fianco, quel Dio così piccolo da essere accarezzato in quella gelida culla di Betlemme.

PROCESSIONE E INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

Dopo la preghiera un diacono o un ragazzo/a (accompagnato da due candelieri) porta all'ambone un evangeliero. Tale evangeliero sarà aperto e rivolto verso l'assemblea (come durante il momento dello scrigno). Predisporre un leggio adeguato per sostenere l'evangeliero. I candelieri andranno posti ai fianchi del leggio. Predisporre inoltre un'adeguata illuminazione per l'Evangeliero, in modo che risalti visivamente per tutta la serata. Durante la processione si esegue un canto.

Alleluia a scelta

VANGELO

Dal vangelo secondo Luca 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

riflessione del presidente o del predicatore

APERTURA ADORAZIONE

*si suggerisce un tempo di preghiera per un massimo di 30 minuti (se i ragazzi sono piccoli)
Qualcuno può introdurre l'adorazione con qualche parola segue il canto d'inizio*

Presidente: Sia lodato e ringraziato in ogni momento

R. **Il Santissimo e Divinissimo Sacramento**

Presidente: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

R. **Com'era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen**

G: Rispondiamo ora all'invito di Betlemme: traduciamo nel concreto l'accoglienza del Cristo con la conversione del cuore che si manifesta nella carità. La carità è il nostro amore che rende presente Cristo presso il fratello e, nello stesso tempo, accoglie Cristo nel fratello. Preghiamo insieme con questa preghiera

Si può utilizzare una tra queste preghiere.

PREGHIERA 1

Concedimi Signore un cuore ospitale,
non solo per questo Natale, ma per tutti i giorni dell'anno,
specialmente i più monotoni o sofferti o riarsi di dura fatica.

Concedimi Signore un cuore ospitale in cui ogni persona
possa entrare ogni momento e deporre il suo fardello pesante.

Concedimi Signore un cuore ospitale,
capace di calore umano e di ascolto attento;
perché ciascuno si senta amato con il Tuo cuore.

Concedimi Signore un cuore ospitale, come il cuore di tua Madre,
che ha accolto Te, Dio della vita, e tutti noi, fratelli rinati a nuova vita.

Concedimi Signore un cuore ospitale
che riconosca in ogni uomo un fratello.

Concedimi Signore un cuore ospitale che, libero da ogni zavorra,
sia pronto ad accoglierti perché cresca la comunione fra noi
e il Tuo Amore possa raggiungere ogni persona.

PREGHIERA 2

Signore Gesù, benedici noi e i giovani di tutto il mondo.

Mostrati a chi Ti sta cercando, rivelati a chi non crede.

Conferma nella fede i Tuoi testimoni.

Fa' che non cessiamo mai di cercarti.

Fa' che diventiamo artefici di una nuova civiltà dell'amore
e testimoni di speranza per il mondo intero.

Serviti di noi per avvicinare chi soffre per la fame, la guerra e la violenza.

Effondi il Tuo Spirito sulla nostra vita e su questo percorso che ci avvicina alla tua nascita .

Fa' di noi i servitori del Tuo Regno con la forza della nostra fede e del nostro amore,
perché accogliamo con cuore aperto i fratelli e le sorelle di tutto il mondo.

Ci hai donato Maria come madre.

Per sua intercessione, fa' o Signore che questo incontro diventi una celebrazione di fede.
In questo cammino dona nuova forza alla tua Chiesa, perché si confermi nel mondo Tua
fedele testimone.

PREGHIERA 3 : PER LE VOCAZIONI

Signore, Dio del tempo e della storia,

Dio della vita e della bellezza,

Dio del sogno e della realtà, ascoltaci, ti preghiamo:
insegnaci a tessere e intrecciare trame e ricami d'amore, profondi e veri con te e per te,
con gli altri e per gli altri;

immergici nell'operosità delle tue mani,
nella creatività dei tuoi pensieri,
nell'arte amorosa del tuo cuore perché ogni vita annuncia bellezza e ogni bellezza parli di te.

Regalaci il coraggio dell'inquietudine,

l'intrepido passo dei sognatori,

la felice concretezza dei piccoli

perché riconoscendo nella storia la tua chiamata
viviamo con letizia la nostra vocazione. Amen

TEMPO DI ADORAZIONE

Si può mantenere l' uso di scrivere delle preghiere in dei foglietti da deporre poi ai piedi di Gesù. Durante l' adorazione si potrebbero recitare queste invocazioni litaniche alternando solisti e assemblea.

Gesù, tu sei il pane di vita:	donaci forza.
Tu sei il Dio forte:	aiutaci
Tu sei il buon pastore:	guidaci
Tu sei l'amico dei piccolo:	resta con noi.
Tu sei la luce del mondo:	vogliamo seguirti.
Tu sei il re della gloria:	vogliamo servirti
Tu sei il nostro fratello:	vogliamo amarti.
Tu sei il nostro Dio:	vogliamo vivere per te.
Oggi e sempre.	Amen
Signore, so che tu mi ami.	e questo mi basta.
So che tu mi salvi:	e questo mi dà gioia.
So che tu puoi tutto:	e questo mi conforta.
So che tu sai tutto:	ti affido la mia vita.
Io ti amo, Signore, ma il mio cuore è incostante:	so lo il tuo amore è fedele.
Io ti amo, ma facilmente mi dimentico di te:	solo la tua presenza è sicura.
Oggi e sempre.	Amen
Nei giorni di solitudine:	Tu mi sei amico.
Nelle ore di scoraggiamento:	Tu mi accogli.
In ogni istante della mia vita:	il tuo amore veglia su di me.
Se il passato mi rende triste:	Tu sei il perdonò.
Se il futuro mi inquieta:	Tu sei roccia di fedeltà.
Tu dimori in me, Signore:	voglio amarti e vivere per te.
Oggi e sempre.	Amen

BENEDIZIONE EUCARISTICA

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

canto finale a scelta

ORAZIONE 1

Preghiamo: Infondi su questi tuoi figli, o Padre, lo Spirito d'intelletto, di verità e di pace, perché ci sforziamo di conoscere ciò che è a Te gradito, per attuarlo nell'unità e nella concordia. Per Cristo nostro Signore. E la benedizione di Dio Onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

ORAZIONE 2

Preghiamo: Padre, che ci hai dato la mente per pensare, la forza di amare, la gioia di donare, aiutaci a essere sempre desti e pronti per andare incontro al Signore che viene e accoglierlo nel suo Natale. Per Cristo nostro Signore. Amen

PROPOSTE CANTI

- Tutta la terra attende impaziente
- Si accende una luce
- Alzati e risplendi
- Verbum panis
- Te al centro del mio cuore
- Alleluia viene il salvatore
- Davanti al re
- Questa notte non è più notte
- Nulla ti turbi
- Sono qui a lodarti
- Re dei re
- Venite fedeli
- Tu scendi dalle stelle
- Pane del cielo
- Giovane donna

Appendice 1 – Esame di coscienza

- Chi sono io agli occhi di Dio? Mi rendo conto di essere un/a figlio/a amato/a da Lui?
- Mi sono “trattato/a male” lasciandomi andare in espressioni volgari o irrispettosi, gesti di violenza o volgarità sul mio corpo?
- Chi è Dio ai miei occhi? Lo riconosco come un Padre a cui dare amore?
- In che modo sono un/a buon/a figlio/a nei confronti dei miei genitori?
- Sono un/a buon/a nipote per i miei nonni?
- Sono un/a buon/a amico/a?
- Come mi sento nell’incertezza e nel buio?
- Quali emozioni provo?
- Sono capace di vegliare?
- Come potrei definire il mio modo di aspettare?
- Chi è per me luce?
- Cosa significa per me pregare? Come prego?
- Sono capace di fermarmi con chi ha bisogno di essere ascoltato?
- Mi dedico a qualche servizio in casa o nella comunità? Oppure mi rifiuto?
- Ho comportamenti “aridi”? Cioè noia, indifferenza, menefreghismo, ecc.?
- Sono un buon cristiano sui social media? Oppure “posto” immagini o video sconvenienti o volgari?
- Sono una persona costruttiva? E se no, in che modo posso migliorare?
- Nel deserto di questi giorni, in che modo sono “oasi” per gli altri?
- Se il Signore volesse incontrarmi nella confessione (e lo desidera... fidati!), quanto lontano/a sono da lui?
- Se il Signore volesse incontrarmi nell’Eucaristia della domenica (e desidera pure questo!) rifiuto l’invito o lo accolgo?
- Se il Signore volesse incontrarmi nella preghiera quotidiana, gli rivolgo la parola oppure no? Magari alla sera... o al mattino?

Appendice 2

- In quali casi ho compiuto dei gesti aridi, che hanno creato deserto attorno a me?
- Ci sono state occasioni in cui ho rifiutato di ascoltare la “Voce” del Signore? Per esempio rifiutando di andare alla Messa?
- Che cos’è la salvezza per me? Da quali peccati voglio salvarmi?
- Penso al mio presepe di casa, che è incompleto perché la culla è vuota. Il mio cuore è incompleto come il mio presepe? Cosa gli manca?